

PAOLO DELLA CROCE E MARIA ADDOLORATA

S
P
I
R
I
T
U
A
L
I
T
A'

Tracciando il profilo spirituale di Paolo della Croce, gigante di santità, emerge un aspetto della sua vita che mi piace sottolineare. Ed è la presenza della Madonna sotto il titolo di Addolorata. E' un tratto della vita mistica del Santo che si intreccia in un mirabile connubio con il carisma della Passione del Signore.

1. Maria Addolorata nella vita del Santo

La Vergine Addolorata compare in modo determinante nella vita di Paolo della Croce quando egli è incerto sul suo futuro e deve scegliere la sua vocazione. Il Santo afferma chiaramente: “Io non sapevo ciò che Dio volesse da me”(Lettere, vol. IV, p. 218) La Madonna risolve il suo dubbio e gli indica la missione che Dio gli affida nella Chiesa.

Maria gli appare ripetutamente vestita di nero e con il distintivo della Passione sul petto, e gli dice: “Paolo, vedi come sono vestita a lutto. Ciò è per la Passione del mio Figlio Gesù. Anche tu dovrai vestire quest’abito e fondare una Congregazione i cui membri vestano in questa maniera per fare un continuo lutto per la Passione e morte del mio caro Figlio Gesù” (Testimonianza al *Processo Ordinario Romano per la Canonizzazione del Santo*).

Una presenza – come si vede – che diventa guida e orientamento di un cammino già presente nel cuore del Santo.

Quando si tratta di definire il carisma specifico dell’Istituto con il quarto voto è ancora Maria a guidarlo. Nella Cappella Borghese, in S. Maria Maggiore, Paolo, ancora giovane eremita, ai piedi di Maria, *salus populi romani*, emette il voto di far memoria e di predicare la Passione del Signore che caratterizzerà lui e il suo Istituto nella Chiesa.

Un venerdì santo, mentre Paolo prega dinanzi all’Eucaristia, “ Gesù si degnò di stampargli ed imprimergli nel cuore la sua santissima Passione ... Tutti gli strumenti della sua Passione me li scolpì nel cuore - confidò in grandissimo segreto - ed in mezzo di essi il segno Jesu Christi Passio, anzi con la sua Passione mi impresse nel cuore anche i dolori della sua cara Madre. Oh che dolore provavo, oh che amore! Un misto di estremo dolore e di eccessivo amore ...”.

A Roma, dopo aver celebrato al S. Messa nell’Ospizio del Crocifisso, mentre fa il ringraziamento si sente chiamare dall’immagine di Maria Addolorata esposta sull’altare della cappella. Gli apparve spesso durante la vita e gli parlò dei suoi dolori. In particolare gli confidò che “ i suoi dolori erano stati atrocissimi per il grande amore che portava al suo Figlio Gesù e per l’ampiezza incomparabile del suo spirito, capace di un mare di pene”. Sublime spiegazione altamente teologica dei dolori della Madre di Gesù..

La vita mistica del Santo, segnata così profondamente dalla Passione di Gesù e dai dolori di Maria ridonda nell’azione apostolica con proficui frutti spirituali per le anime. Nelle missioni sul palco, accanto al Crocifisso, voleva lo stendardo della Vergine Addolorata. Indescrivibile la commozione dell’uditorio quando parlava dei dolori di Maria. Era impareggiabile specialmente quando improvvisava “amorosi e dolorosi dialoghi tra la Madre addolorata e il Figlio appassionato”. Ai fedeli insegnava a dire spesso la giaculatoria: “ La Passione del Signore e i dolori di Maria siano impressi nei nostri cuori “.

Fratel Bartolomeo ci informa che Paolo nei suoi discorsi familiari con i religiosi e i visitatori parlava spesso dei dolori di Maria. Era solito ripetere: “*Gemitus Matris tuae ne obliviscaris* “ (Non dimenticare i dolori di tua Madre – *Siracide* 7, 27). Spiegava che nella Passione di Gesù Cristo vi furono due mari: uno formato dalla Passione del Figlio, l’altro dall’afflizione della Madre. Maria è veramente la Regina dei Martiri; perciò *immenso come il mare è il suo dolore* (cf *Lamentazioni* 2, 13). Paolo spesso piangeva dirottamente pensando ai dolori di Maria e diceva: “Ah, povera Madre! Ah, cara Madre!”

Incaricò il celebre pittore Sebastiano Conca di fargli un ritrattino di Maria Addolorata. Gli raccomandò di esprimerla addolorata quanto avesse potuto. Avuto il quadretto, lo gradì; ma quando incontrò l'amico don Giuseppe Suscioli commentò: “ Non è espressa Addolorata quanto conviene! Io l'ho veduta più addolorata!”. Il piccolo quadro lo portava con sé anche nei viaggi. Prima di morire lo inviò al papa Pio VI come suo ricordo personale.



2. Alcuni insegnamenti spirituali sull'Addolorata

San Paolo della Croce, esimio direttore di spirito, nelle lettere che invia parla spesso alle anime dirette di Maria Addolorata. Invita a vedere nei suoi dolori un tesoro di virtù da imitare. Il Santo contempla in Maria “un pelago profondo di perfezione” (*Lettere, vol. I, p. 349*), ma soprattutto nei suoi dolori ammira le virtù più belle che rifulgono in lei: “Nel gran mare dei dolori di Maria si pescano le margherite delle sante virtù” (*Lettere, vol. II, p. 52*). “ Vi raccomando di andare spesso in spirito a pescare nel mare santissimo dei dolori di Maria. In questo mare pescherete le gioie delle sante virtù e l'anima vostra resterà sempre più bella e adorna “ (*Lettere, vol. II, p. 717*).

Alla scuola di Maria Addolorata si impara ad essere veri discepoli di Gesù, perché lei – dice il Santo - ci pone di fronte all'esempio del Figlio che ama e si dona per i fratelli. Questo confronto ci stimola alla carità e alla generosità. Paolo della Croce vuole un dialogo innamorato con la Madre dei dolori per capire ed entrare, insieme con lei, nello spessore della croce del Signore: “Vi consiglio di pensare spesso con amore, con fede e gratitudine ai dolori di Maria santissima ... Tutte le vostre pene – spiega – vi parranno dolci se le offrirete alla santissima Passione di Gesù e ai dolori di Maria santissima” (*Lettere, vol. III, p. 423*). “Lasciatevi inondare l'anima dal mare delle pene di Gesù e di Maria” (*Lettere, vol. I, p. 351*). Questo pio esercizio - per il Santo – non solo converte, migliora la vita, ma fa salire a grande santità.

Ecco un altro aspetto di rilievo nel pensiero del Santo. Maria è la Madre della speranza per tutti. Ella mantiene forte anche la nostra speranza. La speranza di Maria riposa nella croce del Signore. Essa attende la gloria del Figlio soltanto presso la sua croce. Un giorno ha cantato: “ Tutte le generazioni mi chiameranno beata” (Lc1, 48). Ma la sua beatitudine rifugge attraverso il trono della croce del Figlio.

Paolo della Croce dice ad ogni anima diretta: Prima da sola non riuscivi ad affrontare il dolore, ma adesso che ti sei rivolta a Maria Addolorata, consolatrice degli afflitti, puoi accettare la croce; anzi con lei com'è facile! Quindi la Vergine Addolorata è vista dal Santo modello di corrispondenza alla grazia nelle prove della vita.

Ecco un altro pensiero del Santo che inquadra il vero culto di Maria. Voleva che le anime non andassero solo a chiedere grazie alla Madonna, ma a consolarla nei suoi dolori e a tenerle compagnia sotto la croce del Figlio. Chi entra in comunione con la Madre dei dolori – ripeteva – viene aiutato sempre a compiere la volontà di Dio, anche quando essa è difficile.

In questa breve carrellata di pensieri spirituali Paolo della Croce appare un Maestro spirituale sempre attuale e contagioso. Il perenne fascino che si sprigiona dalla sua imponente personalità spirituale supera le barriere del tempo, perché egli attinge il nutrimento solido delle verità della fede dalla Sacra Scrittura e lo filtra attraverso la sua esperienza mistica.

Paolo della Croce vive e propone nel presente i misteri della salvezza; entra e invita a entrare adesso in comunione vitale con Gesù paziente e la Madre dei dolori. La ricchezza della sua anima e l'alone della sua santità rivive in parte nei suoi scritti.

Stefano Pompilio

Presenza Missionaria Passionista